



Gamesa Energia Italia



PARCO EOLICO POGGI ALTI

LOCALITA':

COMUNE DI SCANSANO (GR)

STUDIO DI VERIFICA
DI COMPATIBILITA'
AMBIENTALE

DATA 16.06.2003

SCALA

COMMITTENTE
Gamesa Energia Italia S.p.a

RESPONSABILE COMMESSA
dott. ing. Klaus Falgiani



I PROGETTISTI
dott. ing. Alessandro Faralli
dott. ing. Riccardo Bucciantini
geom. Raschid Ezzaruali



5.6.3. VALUTAZIONI

Le specie sensibili alla presenza degli aerogeneratori (per il rischio di impatto con le pale degli aerogeneratori), sopra elencate nelle schede, hanno territori di caccia e nidificazione quasi esclusivamente al di fuori dell'area interessata dal Parco Eolico.

Per quanto alcune caratteristiche del sito in esame siano compatibili coi comportamenti di caccia di alcune specie, l'attività venatoria e la presenza di addetti alla pastorizia, ha reso la zona poco appetibile e comunque marginale per l'avifauna in questione, estremamente sensibile alla presenza dell'uomo.

Rimane il problema dei corridoi di migrazione. A riguardo, si nota che la letteratura non segnala rilevanti avvistamenti di specie sensibili all'interno dell'area, anche per i disturbi di cui sopra.

Inoltre, gli eventuali migratori che dovessero scegliere quote a rischio di collisione, utilizzerebbero preferibilmente le vicine zone di passo, che non sono coinvolte dal Parco Eolico in progetto. La disposizione scelta per gli aerogeneratori, lungo due direzioni pressochè rettilinee, rende ancora più improbabile il verificarsi dell'evento.

Infine non ci sono parchi eolici o strutture analoghe sufficientemente vicine da creare, con quello in progetto, effetti sinergici o cumulativi.

5.7 PAESAGGIO

5.7.1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Il paesaggio costituisce l'elemento ambientale più difficile da definire e valutare, a causa delle caratteristiche intrinseche di soggettività che il giudizio di ogni osservatore possiede.

Ciò giustifica il tentativo dei professionisti di limitarsi ad aspetti che meglio si adeguino al loro ambito professionale e, soprattutto, a canoni unici di assimilazione e a regole valide per la maggior parte della collettività. Queste regole sono state studiate sufficientemente nella psicopercezione paesaggistica e non costituiscono un elemento soggettivo di valutazione, bensì principi ampiamente accettati dai professionisti in materia.

Per chiarire il termine bisognerebbe far riferimento a tre dei concetti principali esistenti su questo tema:

1. il paesaggio *estetico*, che fa riferimento alle armonie di combinazioni tra forme e colori del territorio ;
2. il paesaggio come *fatto culturale*, l'uomo come agente modellatore dell'ambiente che lo circonda ;
3. il paesaggio come un *elemento ecologico e geografico*, intendendo lo studio dei sistemi naturali che lo compongono.

Inoltre, in un paesaggio possiamo distinguere tre componenti : lo *spazio visivo*, costituito da una porzione di suolo, la *percezione del territorio* da parte dell'uomo e l'*interpretazione* che questi ha di detta percezione. Il territorio è una componente del paesaggio in costante evoluzione, tanto nello spazio quanto nel tempo. La percezione è il processo per il quale l'organismo umano avverte questi cambiamenti e li interpreta dandogli un giudizio.

La realtà fisica può essere considerata, pertanto, unica, ma i paesaggi sono innumerevoli, poiché, nonostante esistano visioni comuni, ogni territorio è diverso a seconda degli occhi che lo guardano.

Comunque, pur riconoscendo l'importanza della componente soggettiva che pervade tutta la percezione, è possibile descrivere un paesaggio in termini oggettivi, se lo intendiamo come l'espressione spaziale e visiva dell'ambiente.

Il paesaggio sarà dunque inteso come risorsa oggettiva valutabile attraverso valori estetici e ambientali.

L'installazione di un Parco Eolico all'interno di una zona naturale più o meno antropizzata, richiede analisi dettagliate sulla qualità e soprattutto, sulla vulnerabilità degli elementi che costituiscono il paesaggio di fronte all'attuazione del progetto.

Il risultato delle analisi è sintetizzato in una variabile di più facile comprensione, detta *capacità di accoglienza*, che indica la capacità massima del territorio di tollerare, da un punto di vista paesaggistico, l'installazione prevista.

L'analisi dell'impatto visivo del futuro parco costituisce un aspetto di particolare importanza all'interno dello studio paesaggistico a partire dalla qualità dell'ambiente e dalla fragilità intrinseca del paesaggio.

Allo stesso modo, l'analisi dell'impatto visivo del progetto dovrà tener conto dell'equilibrio proprio del paesaggio in cui si colloca il Parco Eolico e dei possibili degradi o alterazioni del panorama in relazione ai diversi ambiti visivi.

Si è tenuto conto della Tavola 2. Territorio e Paesaggio, della Scheda 7. Sistema Paesistico, e della Scheda 8. Aree di Rilevante Pregio Ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, dove per l'area in oggetto, inserita nell'Unità di Paesaggio R8.2, non c'è alcun vincolo paesaggistico né alcuna prescrizione particolare ; pertanto la Tavola 2 non è allegata al presente documento.

In sintesi il presente paragrafo è finalizzato alla valutazione di eventuali criticità presenti nell'area individuata per l'installazione dell'impianto proposto, per gli aspetti paesaggistici mediante l'applicazione della "Metodologia semplificata" di autovalutazione, descritta nel Capitolo 5 dell'Allegato C, della Bozza di Lavoro "Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Ambientale degli Impianti Eolici", nella stesura dell'aprile 2003.

Qualora il risultato di questa autovalutazione mostri la non criticità dell'area proposta, tale applicazione soddisferà certamente quanto richiesto dalla procedura di verifica per gli aspetti paesaggistici riportata nel Capitolo 1 della Bozza di Lavoro "Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Ambientale degli Impianti Eolici", nella stesura dell'aprile 2003.

5.7.2. METODOLOGIA

Il lavoro è strutturato secondo i seguenti quattro punti:

- Elenco delle componenti visive del paesaggio
- Studio della qualità paesaggistica
- Studio della vulnerabilità del paesaggio
- Valutazione della capacità di accoglienza in previsione dell'esecuzione del progetto

Di seguito si descrivono in forma sintetica gli aspetti più rilevanti di ogni punto in esame.

a. Elenco delle componenti visive del paesaggio

Nell'elenco delle componenti visive del paesaggio si descrivono, in primo luogo, le componenti visuali del paesaggio intese come elementi fisici e di origine antropica che determinano le proprietà visuali intrinseche dello stesso.

Queste componenti si possono dividere in quattro gruppi: il *rilievo* (morfologia), l'*acqua* (forma delle acque superficiali, disposizione e movimento), la *vegetazione*

(forma, distribuzione e densità) e le *strutture* (elementi artificiali introdotti dall'azione dell'uomo).

In secondo luogo, si elencano gli elementi visivi del paesaggio, ovvero le caratteristiche che si riferiscono alla percezione visiva oggettiva dello stesso: *forma, linea, colore, tessitura, scala e spazio*. La combinazione di questi elementi visivi crea distinte unità del paesaggio.

b. Qualità del paesaggio

La qualità di un paesaggio è una caratteristica intrinseca di grande importanza poiché la sua interazione con la vulnerabilità visiva del paesaggio stesso sarà decisiva in sede di valutazione della capacità d'accoglienza dell'ambiente prima del progetto.

Per lo studio della qualità si è tenuto conto di tre elementi di percezione:

1. le *caratteristiche intrinseche o la qualità visiva intrinseca* del punto dove si trova l'osservatore; visuale che deriva dalle caratteristiche proprie dell'ambiente circostante. Si definisce in funzione della morfologia, vegetazione, presenza o meno di acqua, etc.
2. la *vista diretta dell'intorno più immediato* ; determinazione delle possibilità di punti visuali panoramici in un raggio di 500 m – 700 m dal punto di osservazione.
3. l'*orizzonte visivo o fondo scenico* ; le caratteristiche che presenta il fondo scenico i cui elementi di base sono l'altitudine, la vegetazione, l'acqua, le singolarità geografiche, etc.

c Vulnerabilità visiva del paesaggio

Per vulnerabilità di un paesaggio si intende la suscettibilità al cambiamento quando interviene dall'esterno un nuovo uso, ovvero il grado di deterioramento che subirà il paesaggio ancor prima dell'attuazione delle proposte progettuali. La sua conoscenza consente di definire le misure correttive pertinenti al fine di evitare o quantomeno minimizzare tale deterioramento.

La vulnerabilità del paesaggio dipende, inizialmente, dal tipo di attività che si intende impiantare. Per questo motivo si analizzerà separatamente la vulnerabilità dell'ambiente in relazione ad ognuna delle strutture da realizzare che compongono il Parco Eolico.

La *vulnerabilità visiva intrinseca* dipende dagli elementi e dai caratteri ambientali del sito e del suo intorno. Se ad essa si aggiunge l'*incidenza visiva*, ossia la possibilità di intercettare visivamente le infrastrutture, si potrà conoscere la *vulnerabilità acquisita*.

d Capacità di accoglienza

Dalla valutazione simultanea della qualità del paesaggio dell'area di studio e della sua vulnerabilità prima della realizzazione delle infrastrutture di progetto proposte, si deduce la capacità di assorbimento che possiede l'area, parametro chiave per identificare e quantificare l'impatto che si avrà sull'ambiente.

5.7.3. ELENCO DELLE COMPONENTI VISIVE DEL PAESAGGIO

Le componenti visive del paesaggio sono quelle fisiche e biologiche dell'ambiente visibili nelle diverse parti del territorio; in queste risiedono le qualità visive intrinseche dell'ambiente stesso.

Rilievi

Da un punto di vista morfologico l'ambito di studio è caratterizzato da due crinali dal profilo ondulato attorno ai 600 m s.l.m. disposto lungo due direzioni tra loro pressochè ortogonali incrociantesi in prossimità del rilievo di Poggi Alti.

In particolare, i fianchi dei rilievi sono con pendenze modeste e valloni degradanti con rilievi più morbidi ed ondulati, tali da non consentire la visione della sommità del rilievo dal basso, né dalle strade, né da alcuno dei centri abitati vicini, se non da Montepò e dal Castello di Cotone.

Acqua

I fenomeni carsici tipici creano forti riduzioni delle acque di superficie, che risultano pertanto quasi del tutto inesistenti, se non più in basso verso le conche adiacenti.

Vegetazione

La brulla montagna calcarea è per la maggior parte della sua estensione a seminativo, pascolo o prateria.

I boschi ridotti e frazionati sono posizionati prevalentemente sulle parti basse dei versanti, in aree non interessate dalle opere del Parco Eolico; tale rarefazione è dovuta soprattutto a disboscamenti vecchi e nuovi che hanno ridotto la vegetazione ad uno stadio primitivo; l'effetto di vetta, ossia il costante stress orogenico a cui è sottoposta la vegetazione sulla cima rafforza questo stato primitivo della cenosi vegetale.

Il paesaggio si presenta quindi sostanzialmente brullo costituito da frammenti di prateria di altitudine derivate dalla distruzione di cenosi forestali diradato e cespuglioso.

Strutture artificiali

La presenza di elementi artificiali nell'immediato intorno del sito è costituita principalmente dalle infrastrutture di comunicazione di vario livello che lambiscono e risalgono il massiccio dell'ambito di studio.

In particolare abbiamo:

- gli elettrodotti della Società ENEL Distribuzione linea 028 (150 kV e 380 kV), che attraversano in direzione NW-SE le pendici più dolci del versante, corredati dalla Cabina Primaria Murci in prossimità del rilievo di Poggi Alti : essi sono altamente impattanti, con ampio spazio di intrusione visiva ;
- la Strada Statale n. 323 del Monte Amiata, da cui si diparte la strada vicinale sterrata della Dogana dalla quale poi le altre strade sterrate che risalgono verso la vetta del Monte Lumini e verso modesti abitati limitrofi ;
- quattro modeste costruzioni di tipo rurale, posizionate lungo le strade di cui è prevista la sistemazione per l'utilizzo come piste di servizio.

ELEMENTI VISIVI

Il paesaggio, inteso come l'insieme di unità territoriali differenti, si può analizzare attraverso i seguenti elementi visivi : forma, linea, colore, tessitura, ai quali si aggiungono spazio e scala. Questi elementi si riferiscono alla visione oggettiva del paesaggio e non al giudizio che ogni differente osservatore può esprimere.

Osservando il futuro sito del Parco Eolico da sud-ovest, si nota l'emergere del rilievo di Poggi Alti e, sullo sfondo, del Monte Lumini sulla piana circostante, dove prevalgono le linee orizzontali della conca (Allegato 016).

La modesta verticalità del rilievo è ancora più attenuata dalla rotondità delle sommità del massiccio che non presenta picchi acuminati e/o piramidali. Altresì la scarsità di vegetazione di tipo boschivo riduce ulteriormente la verticalità del rilievo.

Dagli altri lati la visione del Monte Lumini risulta prevalentemente orizzontale, condizionata dalla conformazione dei versanti adiacenti costituenti quinte di osservazione (Allegato 016).

Il sito è caratterizzato da calcari di tinte chiare o biancastre, affioranti sporadicamente tra le praterie e i pascoli che si presentano aridi e sassosi mezzo verdeggianti e mezzo biancheggianti di pietre e alle volte infestati da cespugli. Chiazze di verde più intenso possono incontrarsi in corrispondenza delle doline dove si trovano aree boscate.

5.7.4. QUALITÀ E VULNERABILITÀ VISIVA DEL PAESAGGIO

Nella tabella 5.1 si raccolgono i dati sulla qualità e sulla vulnerabilità del paesaggio organizzati secondo una metodologia analitica attraverso la quale la valutazione si costruisce come sommatoria di valori riconosciuti ad ogni unità spaziale in cui viene suddiviso il territorio. I valori sono definiti attraverso l'attribuzione motivata di "pesi" di qualità ai diversi elementi presenti e alla loro entità spaziale.

Mediante l'ausilio delle simulazioni fotografiche riportate nell'Allegato 016 è stato anche possibile accertare le Aree di Impatto Effettive, cioè le porzioni

dell'Area di Impatto Visuale Assoluto, come definite nell'Allegato C della Bozza di Lavoro "Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Ambientale degli Impianti Eolici", nella stesura dell'aprile 2003, effettivamente influenzate dall'effetto visivo dell'impianto, svolgendo le analisi necessarie all'individuazione dell'Area di Impatto Locale, della rete stradale principale e proposta per l'impianto, dei principali centri urbani, dei principali elementi del patrimonio storico, architettonico ed archeologico, dei principali punti panoramici e degli elementi di maggior interesse del paesaggio (Allegato 020).

Le simulazioni fotografiche sono state svolte con l'obiettivo di mostrare come si inserirà il Parco Eolico all'interno del territorio in alcuni punti «sensibili» individuati, ed i livelli di «prossimità» dell'impianto da questi, permettendo la valutazione dell'impatto. L'analisi della struttura del paesaggio è stata svolta al fine di determinare quali siano i punti visuali da prendere in considerazione che, obbligatoriamente, comprendono i siti inerenti al «patrimonio» e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio individuati con le indagini specifiche. Per l'individuazione dei punti sensibili è stata essenziale l'analisi dell'intervisibilità che ha mostrato in via preventiva dove possa essere presente un impatto visivo e la percentuale di visibilità dell'impianto. Ciò ha consentito di individuare i luoghi dove si è resa necessaria una simulazione fotografica e quelli in cui questa è stata ritenuta inutile.

Per la valutazione di criticità si sono perciò presentati alcuni fotomontaggi, con la tecnica del «prima e dopo», che presentano una visualizzazione del modo in cui il Parco Eolico apparirà da un luogo dato, rispetto allo stato precedente. Le simulazioni fotografiche sono state svolte ponendo in massimo risalto gli aerogeneratori, impostando la luminosità a valori massimi.

Essa svolge un ruolo essenziale per presentare correttamente il progetto, per l'accettazione sociale dell'impianto eolico e nell'anticipare l'evoluzione futura del paesaggio. Nel realizzare i fotomontaggi si è tenuto presente che numerose variabili intervengono nel modo in cui un impianto eolico appare ad un istante preciso in un luogo dato :

- direzione dei venti dominanti ;
- condizioni di visibilità ;
- insolazione (variabile secondo l'ora e la stagione) ;
- colore del cielo ;
- posizione dell'osservatore ;
- caratteristiche del paesaggio secondo la variabilità stagionale.

Il significato storico-ambientale verrà valutato in modo semplificato, giungendo ad una stima di questo valore svolgendo un'indagine per studiare le colture agricole e forestali presenti e gli elementi più tipici della vegetazione nell'area di studio. Una breve indagine storica è stata utilizzata per definire il rapporto di queste componenti con la cultura locale, cercando di attribuire dei valori legati ad una gamma di criteri quali unicità, integrità, qualità del mosaico paesaggistico, valore storico ed il valore scenico del sito legato alla topografia del territorio. Per l'analisi è stato utile il confronto delle fotografie aree disponibili per osservare le caratteristiche principali dell'evoluzione avvenuta. E' inoltre stata consultata la bibliografia storica, etno-antropologica, botanica e forestale disponibile per la zona.

Essendoci trovati in presenza di un paesaggio poco frammentato, cioè formato da un insieme di poche tessere con un numero molto esiguo di usi del suolo, legati ad una mancata persistenza storica di particolari forme colturali. Questo paesaggio ha quindi un valore intrinseco modesto, per la sua «omogeneità» ed il suo basso significato storico, anche per la presenza delle infrastrutture costituite dagli elettrodotti presenti.

L'analisi ha portato ad una sintetica valutazione del valore intrinseco complessivo da attribuire a questa categoria, che sarà il risultato della somma di una gamma di criteri: qualità della frammentazione del mosaico paesaggistico, persistenza storica dei singoli usi del suolo, unicità del paesaggio nel contesto locale e regionale, la sua integrità, il valore scenico. La vulnerabilità andrà invece valutata sulla base della potenziale fragilità dell'area all'impatto derivante dal Parco Eolico e alla sistemazione definitiva prevista.

Si è inoltre provveduto ad una ricognizione dei beni del patrimonio presenti nell'Area di Impatto Potenziale, come definita nell'Allegato C della Bozza di Lavoro "Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Ambientale degli Impianti Eolici", nella stesura dell'aprile 2003, individuandone la localizzazione spaziale ed i sistemi di relazione dei singoli beni con il contesto territoriale. A tale scopo è stata anche realizzata un'apposita legenda al fine di operare una diversificazione per il patrimonio storico, architettonico ed archeologico. Si è poi rilevato come l'Area di Impatto Locale, come definita nell'Allegato C della Bozza di Lavoro sopra detta, non include alcun elemento del patrimonio.

Nell'Allegato 020 il raggio dell'Area di Impatto Potenziale è stato assunto pari a circa 14000 m, ricavato dalla formula $R = (100 + E) * H$, dove E è il numero degli aerogeneratori ed H l'altezza totale degli aerogeneratori (tale valore si ridurrebbe a 8000 m qualora si applicasse al parametro H l'altezza delle torri).

La traduzione dei risultati dell'indagine in valore intrinseco e vulnerabilità sarà legata soprattutto alla stima del potenziale impatto visivo, e quindi alla vicinanza all'impianto Eolico, ma anche all'irrilevante impatto dovuto alla non necessaria realizzazione della rete stradale ed elettrica di servizio, in quanto si prevede quasi esclusivamente l'utilizzazione di quella esistente.

Lo studio della frequentazione è stato svolto per analizzare il livello di riconoscibilità sociale del paesaggio, indipendentemente dal significato storico, ma tenendo presente la percezione attuale del pubblico. Un paesaggio sarà tanto più osservato e conosciuto quanto più si troverà situato in prossimità di grandi centri urbani, vie di comunicazione importanti e luoghi di interesse turistico. Nei primi due casi si tratterà di una frequentazione regolare, negli altri casi di una frequentazione irregolare, ma caratterizzata da diverse tipologie di frequentatori, i quali a seconda della loro cultura hanno una diversa percezione di quel paesaggio.

Questa fruizione si basa su una percezione abbastanza chiara del valore del paesaggio, anche se non accompagnata da una conoscenza approfondita dei suoi elementi costitutivi. In questo ambito, assieme alle città d'arte, le zone termali e quelle balneari, bisogna considerare il ruolo crescente degli agriturismi, ed i percorsi escursionistici, che si basano largamente sulla fruizione dei beni paesaggistici, anche se caratterizzati da flussi quantitativamente più limitati.

L'analisi della frequentazione è stata sviluppata per individuare la presenza dei principali centri urbani e punti di interesse turistico (come i punti panoramici) da cui l'impianto Eolico è visibile, valutando il loro valore intrinseco in base al numero dei residenti ed ai flussi turistici. Per il calcolo sono state considerate sotto categorie legate alla tipologia dei centri urbani (quali città, comuni, frazioni,

case isolate), e dei punti turistici (quali punti panoramici, luoghi legati al patrimonio, strutture ricettive, ecc.). Anche in questo caso è stato necessario partire dalla mappa dell'intervisibilità per valutare le zone da cui l'impianto è visibile, individuando al loro interno la presenza dei punti sensibili.

Per i centri urbani si è fatto riferimento alle statistiche demografiche, mentre per la valutazione dei siti di interesse turistico ci si è appoggiati alle statistiche regionali, alle pubblicazioni specifiche (quali le guide turistiche), ed alle informazioni fornite dalle Aziende Provinciali Turistiche.

Nei punti seguenti si riassumono e si giustificano i risultati ottenuti.

A) QUALITÀ DEL PAESAGGIO (QP)

Se la definizione del termine paesaggio risulta complicata, maggiori tuttavia sono le difficoltà da affrontare per procedere all'identificazione della qualità del paesaggio stesso. La questione della qualità è difatti assolutamente soggettiva e pertanto può essere più o meno accettata. Nonostante ciò, esistono dei criteri generalmente accettati che si possono considerare sufficienti vista la scala del progetto ed il tipo di attuazione che si intende sviluppare sul sito.

Così, da un punto di vista geomorfologico, un territorio risulta di maggiore qualità paesaggistica se presenta un rilievo pronunciato da cui possono costituirsi punti di vista panoramici e si facilita la distinzione di livelli ognuno con caratteristiche proprie differenti ed individuali: crinali, pendii, dirupi, pianure, etc.

Da un punto di vista strutturale la qualità di un territorio sarà superiore quanto maggiore sarà la varietà significativa degli elementi che lo costituiscono, e il grado di integrazione armonica che li tiene insieme.

Quindi si intende di maggiore qualità un territorio in cui gli elementi antropici siano scarsi o ben integrati nel contesto ambientale.

Sulla base di questi criteri la **qualità visiva intrinseca (CVI)** dell'area dove è prevista l'installazione del Parco Eolico, si può definire come BASSA, data la scarsa diversità dei contrasti morfologici e delle altezze.

Allo stesso modo non vi sono forme idrografiche di superficie significative e la copertura del manto vegetale è poco varia e priva di caratteri particolari.

La **vista diretta dell'intorno (VDI)**, è valutata come BASSA, in quanto non si hanno presenze singolari vegetazionali e geomorfologiche e si identificano come detrattori antropici la linea dell'elettrodotto ENEL Distribuzione e, in modo decisamente minore, i fabbricati di tipo rurale per lo più in precarie condizioni di manutenzione.

La **qualità del fondo scenico (FS)** si può considerare MEDIA, in quanto, da una parte si ha la quinta visiva di minor pregio della conca dalla parte della Strada Statale n. 323 del Monte Amiata, mentre dalle altre si hanno visuali panoramiche sui versanti pedemontani del Monte Amiata.

B) VULNERABILITÀ VISIVA (VUL)

Vulnerabilità visiva Intrinseca (VI)

L'area in cui è prevista la realizzazione del Parco Eolico presenta una vulnerabilità MEDIO-ALTA nei confronti delle strutture degli aerogeneratori,

dovuta fondamentalmente alla scarsa entità della vegetazione sui crinali e la sua posizione elevata rispetto al territorio circostante.

La vulnerabilità in fase di impianto del parco, così come nella costruzione delle strade di servizio che collegano gli aerogeneratori sui crinali, è BASSA, in quanto risulta minima l'alterazione della vegetazione priva di singolarità e caratteristiche rilevanti. Inoltre per l'accesso al parco si utilizzeranno per la maggior parte strade già esistenti. Verranno realizzati ex-novo solo alcuni tratti di strade sterrate che servono per raggiungere le basi di alcuni degli aerogeneratori del Parco Eolico.

Si può concludere pertanto che la zona dove si realizzerà il Parco Eolico presenta una vulnerabilità visuale intrinseca MEDIA, ferma restando l'applicazione delle misure correttive previste.

Incidenza visiva (IV)

Generalmente per i parchi eolici il fatto che le strutture si sviluppino longitudinalmente su terreni elevati ad un'altezza maggiore rispetto all'intorno, determina un valore della vulnerabilità visiva ALTO.

L'Allegato 016 (Simulazioni tridimensionali e fotografiche) rappresenta il territorio per un raggio di 20 km dal punto di localizzazione del Parco Eolico, anche con viste particolari.

Dall'analisi dello studio visuale si può dedurre:

1. Il complesso del rilievo di Poggi Alti è visibile praticamente soltanto dall'abitato di Montepò, e da alcuni scorci lungo la Strada Statale n. 323 del Monte Amiata, ma da una distanza tale che la percezione degli aerogeneratori risulta pressoché annullata con una percezione maggiormente mimetizzata rispetto al fondo e all'intorno (foto 5 e 7 dell'Allegato 016).
2. Oltre alla bassa visibilità del Parco Eolico, la disposizione in file degli aerogeneratori consente la riduzione dell'incidenza visuale, anche per la mancanza nelle immediate vicinanze di aree a prevalente carattere turistico.
3. Nell'immediato intorno, la visione del parco è quasi ovunque occultata dalle pendenze del rilievo, tali da consentire la visione delle strutture solo quando ci si avvicina alla sommità dei crinali.

In conclusione, la vulnerabilità visiva dell'ambiente ancor prima della realizzazione del parco, è MEDIA a causa soprattutto della sua posizione elevata rispetto all'intorno.

Capacità di accoglienza (CA)

Come conseguenza di quanto esposto, si può concludere che la capacità di accoglienza dell'area in esame prima della realizzazione del parco è MEDIO-ALTA.

Quantunque la vulnerabilità visiva dell'area sia media, l'applicazione delle misure correttive previste avrà l'effetto di diminuire l'incidenza visiva delle opere nel paesaggio. L'attuazione del progetto non modificherà in modo rilevante la qualità del paesaggio vista l'accettabile integrazione nell'intorno che si otterrà.

1. QUALITA' DEL PAESAGGIO	(QP)	
1.1 CARATTERISTICHE VISIVE INTRINSECHE	(CVI)	
Singolarità geomorfologia	(GEO)	0
Presenza singolare di acqua	(ACQ)	0
Importanza del manto vegetale	(VEG)	0
$CI = (GEO*0,75+ACQ+VEG*1,25)*0,33$	CVI	0
1.2 VISTA DIRETTA DELL'INTORNO	(VDI)	
Presenza di vegetazione singolare	(VEG)	0
Presenza di affioramenti rocciosi	(AFR)	0
Presenza di elementi antropici detrattori	(ANT)	0,5
$VDI = (VEG*1,25+AFR*0,75+ANT)*0,33$	VDI	0,16
1.3 FONDO SCENICO	(FS)	
Presenza di elementi detrattori della qualità	(EDQ)	0,5
Altezza dell'orizzonte	(ALT)	0,5
Visione scenica di masse d'acqua	(ACV)	0
Affioramenti rocciosi	(AFV)	0
Presenza di aree boschive	(A)	0,5
Grado di diversità del paesaggio vegetazionale	(B)	0,2
$FS = [EDQ+ALT+ACV+AFV+(A*0,75+B*1,25)*0,5]*0,20$	FS	0,33
$QP = (CVI*1,20+VDI*0,90+FS*0,90)*0,30$	QP	0,13
2. VULNERABILITA' DEL PAESAGGIO	(VUL)	
2.1 VULNERABILITA' INTRINSECA	(VI)	
Pendenze	(P)	0,5
Presenza di elementi detrattori	(PED)	0,5
Densità della vegetazione	(D)	0,2
Altezza delle aree boschive	(A)	0,2
Diversità delle formazioni vegetazionali	(DIV)	0
Contrasto di forme e colori	(C)	0
$VI = [P+PED+C+(A*0,75+DIV+D*1,25)*0,33]*0,25$	(VI)	0,28
2.2 INCIDENZA VISIVA	(IV)	
Incidenza visiva	(IV)	0,5
$VULNERABILITA' (VUL) = (VI*0,75 + IV*1,25)*0,5$	VUL	0,35
3. CAPACITA' DI ACCOGLIENZA	(CA)	
$CAPACITA' DI ACCOGLIENZA (CA) = 1-(QP*0,75+VUL*1,25)*0,5$	CA	0.73

Tabella 5.1 - Capacità di accoglienza paesaggistica

0,00 - 0,20	bassa
0,21 - 0,30	medio bassa
0,31 - 0,40	media
0,41 - 0,70	medio alta
0,71 - 1,00	alta

5.8 PATRIMONIO STORICO, ARCHITETTONICO ED ARCHEOLOGICO

All'interno dell'Area di Impatto Locale, come definita nell'Allegato C della Bozza di Lavoro "Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Ambientale degli Impianti Eolici", nella stesura dell'aprile 2003, e nelle sue immediate pertinenze entro una distanza dal perimetro esterno pari a 268,80 m, cioè a tre volte il diametro del rotore degli aerogeneratori previsti, non sono presenti elementi di pregio del patrimonio storico, architettonico ed archeologico (vedere Allegato 020).

5.9 UBICAZIONE AMMINISTRATIVA DEI TERRENI

I terreni compresi all'interno del territorio del Parco Eolico in progetto, ricadono interamente nel territorio comunale di Scansano (GR).

5.10 AREE NATURALI PROTETTE

L'intero territorio del Parco Eolico di Poggi Altì e le aree esterne ad esso che devono subire modificazioni anche minime, non ricadono su aree naturali protette o su aree ad esse contigue, come istituite ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", e della legge regionale 11 aprile 1995, n. 49, "Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree protette di interesse locale", né su siti individuati ai sensi della direttiva 92/43/CEE come siti di importanza comunitaria o zone speciali di conservazione, né su aree interessate da elementi di tutela delle risorse essenziali così come definiti ai primi due commi dell'art. 2 della legge regionale 16 gennaio 1995, n. 5, "Norme per il governo del territorio", né infine su aree individuate dagli strumenti di pianificazione ad ogni livello.

In particolare il sito non si trova all'interno di aree critiche per aspetti naturalistici in quanto non ricade, neppure parzialmente, all'interno di alcuna delle tipologie di aree elencate nella Tabella 1, "Aree critiche per elevata qualità naturalistica", o nella Tabella 2, "Aree critiche per presenza di significativi e rilevanti flussi migratori e di movimenti giornalieri di avifauna", allegate alla Bozza di Lavoro "Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Ambientale degli Impianti Eolici".